



COMUNICATO STAMPA

IL FLE, Festival dei luoghi e delle emozioni, NELLA MAPPA DELL'ITALIA CHE CAMBIA **Il primo Festival di cultura collaborativa tra le 808 esperienze virtuose italiane.**

Dopo i riconoscimenti di buona pratica amministrativa arrivati nell'ultimo anno, il Fle, Festival dei luoghi e delle emozioni, che si tiene dal 2012 a Roncade, è stato ora inserito tra le 808 realtà della Mappa dell'Italia che Cambia.

La Mappa dell'Italia che Cambia nasce dall'incontro di centinaia di realtà attive sul territorio italiano e ha l'obiettivo di evidenziare le esperienze virtuose di innovazione in campo economico, ambientale, amministrativo e sociale.

Perché il FLE non è uno dei tanti festival che spesso nascono come funghi in giro per l'Europa, ma un processo di cultura collaborativa che applica il metodo della *sharing economy* al processo culturale, dove la partecipazione stessa diventa innovazione sociale; con l'obiettivo di condividere tempo, idee e competenze per un beneficio economico, ambientale e sociale comune.

Press Office

Sonja Stefanic

mail: info@festivaldeiluoghi.it

tel: 3494738819

sito: www.festivaldeiluoghi.it



SCHEDA DEL PROGETTO FLE-INVIAGGIO

IL FLE - Festival dei luoghi e delle emozioni

Una comunità IN VIAGGIO dentro i suoi luoghi, per emozionarsi.
Roncade, 12 giugno – 20 giugno 2015

COS'E'

Il FLE, Festival dei Luoghi e delle Emozioni, è un network culturale che vuole mettere in relazione le risorse umane della comunità, aggregandole attorno a un progetto-sogno in cui letteratura, musica e spettacolo si integrano al commercio e all'economia del territorio, occupando gli uni lo spazio degli altri, con la semplice voglia di costruire un rinnovato senso di appartenenza alla comunità stessa.

Una modalità innovativa di pensare e creare cultura nel territorio, con e per la comunità, questa la motivazione che ha portato il **processo culturale partecipato Fle**, iniziato nel 2012 a Roncade, ad essere riconosciuto come buona pratica amministrativa e ad avere risonanza anche fuori Regione.

Una comunità che genera ed investe di senso il luogo che abita, che lo rende spazio emotivamente vissuto, una comunità che definisce il suo Genius loci e lo ricontratta, se necessario. Una comunità che nel riscoprire il suo territorio ridefinisce la propria identità, una comunità che ritracciando il proprio percorso spaziale, investe di nuovo senso l'ambiente che lo circonda e coglie il senso o il non-senso delle trasformazioni. Una comunità che riappropriandosi degli spazi si riappropria di sé, dei legami che ha perso, di quelli che può costruire. Una comunità che ha orecchie per ascoltare la musica del fiume, occhi per vedere i campi estendersi fino all'orizzonte, naso per assaporare i profumi del vento, bocca per gustare i frutti della nostra terra, mani per lavorare assieme ad un progetto, una comunità che riparte dall'ascolto delle emozioni che il proprio luogo esprime, per metterle in gioco e offrirle anche all'ascolto di altri.

Una comunità IN VIAGGIO dentro i suoi luoghi e fuori di essi, per emozionarsi, per emozionare.

I PROTAGONISTI: PERSONE, LUOGHI, EMOZIONI

Il criterio inclusivo che è alla base del progetto valorizza il ruolo degli abitanti della città – in un'accezione più ampia di quella di cittadini – e li rende protagonisti del Festival.

È il sapere che emerge dall'esperire quotidiano o temporaneo del territorio dell'intera popolazione, tanto quella residenziale quanto quella che, sebbene esterna, ha saputo stabilire con quel luogo un rapporto di intima appartenenza.

Un network di relazioni basato su entusiasmo, energia, talento, intraprendenza, voglia di fare ed esperienze vissute.

Chi partecipa, condivide, collabora è fondamentale, ma lo è ugualmente chi ascolta, fruisce, dialoga: due aspetti della stessa medaglia che non si possono separare, che sono interdipendenti.

Ecco allora che in quest'ottica ad essere valorizzato è il capitale sociale della comunità, ossia quell'insieme di "bagagli" di relazioni, valori ed esperienze che ogni soggetto costruisce nella sua esistenza e che attraverso questo processo partecipato è invitato a mettere in gioco, generando un circolo virtuoso in cui le conoscenze passano dall'individuo alla comunità e tornano al singolo arricchite dell'esperienza di altri.

A CHI E' RIVOLTO?

Se il fruitore è alla pari dell'organizzatore, va da sé che non esiste un unico target al quale il FLE si rivolge. La proposta è pensata per più tipologie di pubblico e modulata secondo diversi gusti ed esigenze.

Il coinvolgimento attivo di bambini, genitori, giovani, anziani, lettori, musicisti, performer, sportivi, comitati, associazioni, esercenti, ecc. ha permesso proprio di individuare diverse attività che verranno realizzate durante il Festival.



Lo scopo è quello di far vivere a tutti un'esperienza speciale, da protagonista, creando consapevolezza e partecipazione.

La prospettiva unica ed univoca è superata, il FLE offre un approccio multi prospettico e, con una buona dose di ottimismo necessaria ad una startup, la proposta arriverà a tutti i diversi tipi di pubblico.

LE PROSPETTIVE

Il Festival dei Luoghi e delle Emozioni è una startup di comunità, un incubatore di energie, di esperienze e di valori.

Il FLE è una modalità nuova per giungere alla definizione di una Mappa di Comunità, sulla scorta dell'esperienza delle Parish Maps inglesi. Nella convinzione che la partecipazione talvolta va incoraggiata e che i singoli si muovono per obiettivi concreti, in cui le competenze vengono messe in rete e finalizzate. Tuttavia la forza della comunità, quando essa si scopre tale, è talmente grande che va semplicemente alimentata quel po' che basta perché la rete non si allenti.

Ecco che il FLE ha l'ambizione di essere l'energia che dà impulso a quell'organismo complesso e potentissimo che è la comunità roncadesa, pertanto si prevede che l'aspetto dell'evento cresca di anno in anno, arricchendosi di spunti innovativi che potranno essere apportati dai partecipanti.

Oltre un progetto una nuova direzione.